

PRATO CREATIVA

**Gli anni dell'oro tra etichette e ricordi
della tipografia Filiberto Gori**

Gli
Ori

Realizzazione del volume

Gli Ori, Pistoia

Testi di

Alessandra Gori

Giuliano Gori

Elisa Fabbri

Progetto grafico, impaginazione

ed editing

Gli Ori Redazione

Crediti fotografici

Archivio MATERIA

Archivio Tipografia Gori Filiberto

Archivio Gruppo Colle srl

Matteo Bertini

Impianti e stampa

Baroni e Gori, Prato

Copyright © 2017

per l'edizione Gli Ori

per i testi e le foto gli autori

ISBN 978-88-7336-693-5

tutti i diritti riservati

www.gliori.it

www.materiamuseum.it

Ringraziamenti

Gianmarco Bini

Antonio Gori

Francesco Lay

Piero Lay

In copertina

etichetta stampata su raso

Gli Ori sono lieti di aver collaborato con:



L'esposizione *Prato nel mondo*: etichette per coperte dal bozzetto al prototipo al Museo Materia.

Sommario

RICCARDO BINI, RICCARDO MATTEINI BRESCI

Premessa

II

ELISA FABBRI

MATERIA: Museo di Arte, Tintoria, Energie Rinnovabili e Ambiente

15

ALESSANDRA GORI

I ricordi della figlia

21

GIULIANO GORI

Lontani ricordi (tutt'altro che romanzi)

25

Senza un'etichetta che piaceva, non si vedeva il prodotto
da un'intervista di Elisa Fabbri a Piero Lay

31

Perché le etichette?

37

LE NUOVE DONNE: CASALINGHE, SEXY E "MODERNE"

38

TUTTO IL MONDO A PRATO

54

UNO SGUARDO A ORIENTE

64

GLI ANIMALI

70

MONTAGNA: FREDDO-LANA

82

I FIORI

90

IL TEMPO LIBERO

94

I MEZZI DI TRASPORTO

106

DALLA COPERTA AL CAPPOTTO

110

Ricordi di cartelle, testatine ed etichette
da un'intervista di Elisa Fabbri a Francesco Lay

123

I nostri giorni

127





Esposizione Prato nel mondo: etichette per coperte dal bozzetto al prototipo al Museo Materia.

Premessa



Qui e nelle pagine successive, l'esterno e alcune sale del Museo Materia.

Un rapporto di amicizia e collaborazione professionale lega la Tipografia Gori Filiberto e Riccardo Matteini Bresci, amministratore delegato di Gruppo Colle S.r.l, gruppo tintoriale di Cantagallo, Prato. Lo sviluppo economico e la profonda esperienza e professionalità tecnica del campo del tessile con cui Prato si è fatta conoscere nel mondo ha in realtà legato molto queste due entità apparentemente così distanti e diverse: una tipografia e una tintoria industriale di fibre naturali e sintetiche.

La collezione privata della “Tipografia Gori Filiberto & C S.n.c.” di etichette per coperte ha permesso di fare un salto nel passato, quando Prato si ricostruiva dopo il secondo conflitto mondiale diventando poi un punto di riferimento mondiale per il commercio di coperte prima e di abbigliamento poi.

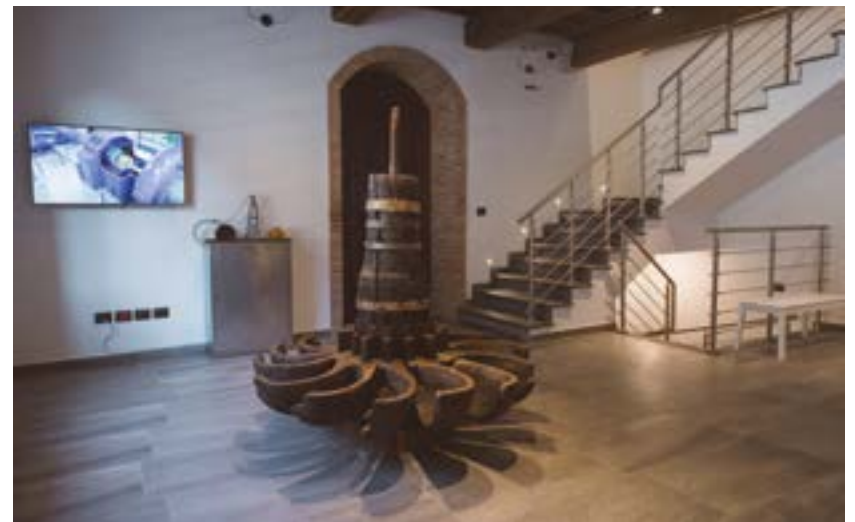
È proprio per questo che l'esposizione, avvenuta tra il novembre e dicembre 2016, presso gli spazi MATERIA del Gruppo Colle, ha permesso di ripercorrere la storia di Prato nel Mondo con la produzione di coperte, potendo osservare la progettazione, dal bozzetto ai prototipi, alle produzioni, delle etichette che le accompagnavano. È stato un viaggio nelle culture, negli usi e costumi del mondo che evolve, una mostra che rappresenta un punto di partenza per una riflessione più ampia su cosa è stata Prato e quindi potrebbe tornare a essere, con il suo bagaglio di conoscenza, esperienza e storia.

Per questo, e proprio partendo dal grande interesse che ha suscitato nei visitatori questa esposizione, nel 60° anno di attività della Tipografia Gori Filiberto nasce questa pubblicazione il cui intento è quello di condividere con tutti voi questo pezzo di storia della nostra città.

Riccardo Bini, Riccardo Matteini Bresci



Stanza interna del Museo Materia che attualmente ospita la centrale idroelettrica di Gruppo Colle S.r.l., ma che, nei secoli, è stata una ferriera, mutata poi in ramiera e anche una gualchiera. In primo piano una delle prime macchine da tintoria che furono installate nell'azienda poco distante.



In alto, l'albero di una turbina risalente alla seconda metà dell'800 rinvenuto durante i lavori di ripristino dell'edificio; sotto, la turbina in legno detta "ritrecine", principio fondamentale degli impianti molitori azionati dall'acqua. Anch'essa era installata nei locali al piano interrato, detti "inferno", in cui scorreva l'acqua per tornare al fiume Bisenzio dopo aver attraversato l'edificio. L'energia dell'acqua è stata da sempre sfruttata, prima per movimentare parti meccaniche e consentire i processi legati al mondo tessere quindi gualchiera e tintoria, poi per produrre energia elettrica.